Anno XI N. 92 — Udine, Sabato-Domenica 21-22 aprile 1888. — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. [illegible]
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » [illegible]
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. [illegible]
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 20 aprile 1888.

La dimostrazione mondiale, che ogni di più si va svolgendo in onore del romano pontefice, urta i nervi al nostro Governo, il quale non può a meno d'impensierirsene, non volendo pur confessare che tutto questo sfogo di amore al S. Padre è una nuova condanna alla famosa breccia ed alla ostinazione dei liberali politiconi che non vogliono accordarsi con un papa così grande, così benigno, così provvido, qual'è Leone XIII.

Crispi in modo speciale è di cattivo umore, e lo sfoga escogitando sempre nuove angherie per reprimere le manifestazioni dei cattolici italiani, non potendo opporsi a quelle dei cattolici esteri. I cagnotti crispini hanno ordine d'intimidire i regnicoli sicchè il pellegrinare di questi ai piedi del S. Padre si riduca alle più ristrette proporzioni. Come furono puniti i sottoscrittori della petizione cattolica, così si puniranno maestri, sindaci, stipendiati dallo Stato, i quali osassero manifestarsi figli ossequiosi al vicario di Cristo. Col Governo framassone che spadroneggia siamo ridotti a tal punto che è dichiarato delitto contro la patria il riconoscere l'autorità del capo della Chiesa cattolica, ed il dimostrarsi figli obbedienti e devoti ad esso! Povera Italia!!

Ma faccia pure il signor Crispi; si sforzi a tutt'uomo per provare all'estero che i cattolici italiani devotissimi al papa sono una minoranza incalcolabile: farà sempre fiasco.

I cattolici di tutto il mondo non credono nulla alle dichiarazioni dei nostri ministri. I rappresentanti d'ogni estera nazione, osservano, notano tutto, e vi assicuro che ai rispettivi loro Governi trasmettono le informazioni non desumendole dai giornali crispini, ma dalla vera manifestazione dei sentimenti degli italiani i quali, all'infuori di pochi, checchè ne dica la *Tribuna* e la *Riforma* ed ogni altro organo liberalesco, sono tutti amantissimi del papa.

***

Il gran vanto dell'attuale Governo di saper far rispettare i pellegrini delle varie nazioni, fa ridere i personaggi illustri che le rappresentano presso la santa Sede. I cattolici di tutto il mondo quando sono a Roma sono in casa del Padre comune. Se il nostro Governo avesse usato l'arte di valersi, *more solito*, della piazza per insultare i pellegrini, avrebbe fatto una bambineria da meritarsi le tiratine d'orecchio. Ei lo sa e lo conosce che non si può scherzare con tutti. E' perciò che stette in sull'avviso e che pregò i suoi monelli a starsene cheti coi forestieri in casa. Ma col vantarsi d'un male che non fa, esso dimostra la malvagia inclinazione sopita dalla paura. La quale malvagia inclinazione non è poi che non trasparisca così da far disprezzare da ogni straniero il nostro liberalume. Se infatti le persone colte d'ogni nazione che arrivano qui, hanno occasione di leggere gli organi stessi officiali ed officiosi, vi trovano sempre invettive al loro indirizzo. Parole è vero; ma le parole dimostrano l'animo di chi scrive e di chi lascia scrivere, ed il forestiero che visita l'eterna Città e che le legge si fa subito il concetto della intolleranza e della increanza del liberalismo italiano.

***

La venuta qui del re Oscar di Svezia fu una vittoria di Crispi, e ne sentiremo parlare a lungo. Però non dimenticherà mai alcuno che il re di Svezia entrando in Roma assunse la semplice qualifica di conte di Hanzen. Non val dunque la pena di farne tanto baccano quanto ne fanno taluni. Gloriarsi di poco, è confessare la propria debolezza.

***

Dell'Africa nulla di nuovo. Oggi Crispi doveva dirne qualche cosa, ma ha trovato modo di giustificare quel silenzio in cui vuol rimanere pei suoi fini. Prima si legga il libro verde, poi lui parlerà. Assicuratevi che dovremo ancora sottostare ad umiliazioni ed a spese per l'ostinazione di chi falsamente dice di rappresentare il volere e gli interessi della nazione.

***

Male vanno le cose per il mondo. La malattia dell'imperatore Federico III; la elezione così splendida e così combattuta di Boulanger; i torbidi in Romania ed in Grecia; certi movimenti di truppe e di flotte danno a pensare seriamente. Dormiamo sopra un vulcano che rugge, che vuole uno sfogo. Qual'è la forza umana che possa sperare di reprimerlo?...

F.

LE RIVELAZIONI DI EUGENIO RENDU
GIUDICATE DAL *DIRITTO*

Il *Diritto* del 14 corrente, discorrendo del colloquio di Eugenio Rendu con F. Crispi, intorno alla questione romana, osserva che le dichiarazioni del pubblicista francese sono tutt'altro che la leggera cosa, che gli organetti crispini cercarono di far credere. « Il Rendu, scrive il *Diritto*, fu veramente interprete sincero delle vedute della Francia politica, dove, malgrado le rivoluzioni, malgrado i mutamenti di governo, si sentono ancora le ultime influenze della tradizione politica della vecchia monarchia verso i papi. Voltaire, Rousseau e Mirabeau sono dimenticati; ma vi è rimasto Montalembert. »

Ed il *Diritto* crede pure che sia nel vero il Rendu quando dice che Roma sta col papa, e lo dimostra co' suoi voti nelle elezioni comunali. Ed in questo giudizio, che è il giudizio di tutta la Francia, il medesimo giornale ravvisa per i nuovi venuti in Roma « una lezione tremenda! »

E perchè non sarà anche nel vero il Rendu quando afferma, sull'autorità del Fournier, testimonio oculare ed auriculare, che Vittorio Emanuele giudicava *atto impolitico* la breccia di Porta Pia, con quello che segue intorno *ai veri autori* del plebiscito romano del 2 ottobre 1870?

Bosnia Erzegovina e Montenegro

Si è molto preoccupati a Vienna e a Pest di una certa agitazione manifestatasi nella Bosnia e nell'Erzegovina e delle difficoltà che la Russia potrebbe creare all'Austria col mezzo del Montenegro. E' certo che il principe Nicolò e il suo segretario, redattore del *Glas Tzerndgora*, sono in relazione continua coi capi delle comunità slave greco-scismatiche di quelle provincie e attizzano gli odî e i rancori patriottici contro la dominazione austriaca. Il governo imperiale non può più calcolare sull'antica nobiltà feudale bosniaca, i *derebey*, come vengono chiamati; poichè essi videro scomparire la maggior parte dei loro privilegi colle leggi europee, introdottevi dalla dominazione austriaca.

Molti fra loro sono animati da quello spirito medesimo che gli spinse a tener testa alle truppe austriache, sotto il comando di Hadij-Loya. Quindi se dei colpi di fucile risuonassero nelle foreste delle montagne che coprono la Bosnia, non vi è dubbio ne divamperebbe un incendio, unendo nel medesimo sentimento greci scismatici e mussulmani. Ora la Bosnia insorta terrebbe in arme buona parte dell'esercito austriaco; la quarta o la quinta parte. Un tal contingente verrebbe tolto ai battaglioni austro-ungheresi che fossero eventualmente costretti a tener testa alla Russia, o in Galizia, o nella penisola balkanica. Quindi è facile comprendere l'inquietudine che regna in Austria nei circoli officiali.

Per ora non c'è nulla di nuovo; ma chi può divinare il domani?

APPENDICE — 157

Il piantatore della Martinica

Finalmente il giovinetto ebbe un leggiero movimento di palpebre, e le sue piccole mani si agitarono.

— Vive! vive! gridò Malopra.

E dagli occhi di quel miserabile caddero due lacrime.

— Celio, mio Celio, guardami, sono tuo padre!... non è niente; è stato uno svenimento... tu vivi, non è vero? non mi lascierai... Gli occhi di Celio erravano ancora qua e là senza ben fissare gli oggetti.

Ad un tratto si *fermarono sul volto* di suo padre e parve che il giovinetto rinvenisse pienamente in sè.

Avea avuto un istintivo moto di orrore.

— Mio Celio! ripetè Malopra.

In quel momento un servo socchiuse pianamente la porta, si avvicinò in punta di piedi a Malopra e gli disse all'orecchio:

— E' qui un medico.

Celio si drizzò sul letto, e gridò:

— Che egli non entri! che egli non entri!

— Ma tu sei malato, tu soffri; diceva Malopra.

— Sì, soffro! rispose Celio portando le mani al petto; ma ciò sarà ben presto finito.

Ed uno strano sorriso errò sulle labbra del giovinetto.

— Te ne scongiuro, mio Celio, lascia venire il medico; egli ti darà di che sollevarti.

— Come si chiama?

— Il dottor Ramlow.

— No; è uno scienziato!

Indi Celio abbassò la voce e disse:

— Egli forse scoprirebbe di che si tratta; io sarei salvato, ma voi sareste perduto.

— Celio, Celio, che vuoi tu dire?

— Niente; dite al dottore che io vado meglio... un lungo sonno mi ristorerà.

Malopra non ebbe la forza di andare a scusarsi presso il dottore; un timore vago, di natura diversa di quello che nutriva prima per la salute di Celio, gli riempiva la mente.

Le misteriose parole di suo figlio lo avevano piombato in una novella angoscia.

Egli temeva di interrogarlo, e tuttavia avea fretta di sapere che cosa avesse voluto dire Celio con quelle misteriose parole.

Il cameriere portò al dottore le scuse di Malopra e Celio rassicurato, trasse un gran respiro e poi disse a suo padre:

— Io voglio esser solo con voi; ben solo.

Ad un cenno di Malopra i servi si allontanarono.

— Andiamo, via! capricciosetto, disse allora Malopra con una certa bonomia: dimmi perchè hai rifiutato di ricevere il medico?

— Ve l'ho detto, padre mio; il dottor Ramlow è un dotto; egli conosce perfettamente la tossicologia; egli avrebbe subito scoperto ch'io muoio avvelenato.

— Tu! avvelenato!

— Sì.

— Ma da chi? come?

— Da voi!

— Io non comprendo! io non capisco! ripeteva Malopra *mezzo trasognato*.

— *Volete* voi ascoltarmi, padre mio?

— Io voglio salvarti prima di tutto; io voglio che tu viva m'intendi? che tu viva!

— Che importa che voi il vogliate dal momento che il Signore non lo permette?

— Ma io ti amo, tu sei la mia gioia; ho fatto di tutto per te...

— Ed io benedico il Signore di pigliarmi a sè perchè in cambio della vostra tenerezza io non avrei potuto sentire che orrore.

— Ma tu sei pazzo!

E Malopra si nascose il *volto* nelle *mani* e rimase immobile.

Solo da quando a quando un sussulto che gli scuoteva il petto annunziava che il miserabile piangeva!

Celio riprese colla voce lenta e *monotona* dei malati:

— Vi ho detto un momento fa che io volevo parlarvi... che si trattava di un dovere... oggi io voglio pregarvi, scongiurarvi in favore di Cirillo... volevo *dirvi* che qualunque cosa aveste fatto contro di lui sarebbe ricaduta sopra di me... sopra di me che credo in un Dio punitore... che credo come spesso i figli paghino la pena dei delitti *dei padri*.

Malopra trasalì bruscamente; si tolse le mani dal viso e contemplò suo figlio, il quale appoggiato a parecchi origlieri allungava sui bianchi lenzuoli le sue braccia dimagrite e colle dita strofinava la fine tela di Olanda con un gesto insistente e macchinale che è sempre funesto indizio nei malati gravi.

Celio continuava:

— *Io* vi avrei detto: *Cirillo* non è pazzo, e voi lo *sapete*; io indovinavo ogni cosa, io prevedevo quello che stava per accadere.... Una volta che *Cirillo fosse stato rinchiuso* in una casa di alienati, la follia sarebbe sopraggiunta.... voi il sapevate bene..., ed io non lo volevo....

Vi avrei detto: Cirillo è un mio fratello; chi tocca lui tocca me; chi fa male a lui fa male a me.... e voi non avete voluto darmi ascolto; voi mi avete rinchiuso a chiave nella mia camera; voi avete temuto che il povero infermo si venisse a frapporre tra il carnefice e la sua vittima.... Cirillo ha compreso che io non ero complice di tanta iniquità.... egli ha chiamato in aiuto, e il suo grido di angoscia è arrivato a me, e mi ha spezzato il cuore.... volli uscire e non potendo camminare, mi sarei trascinato per terra.... sarei giunto fino a lui, l'avrei stretto nelle mie braccia e voi non l'avreste potuto strappare a me.... ma invano mi intormentii le dita contro i ferri della porta.... invano tentai forzar la serratura con quel coltello.... invano chiamai.... durante questo tempo io immaginavo quello che accadeva.... si imbavagliava Cirillo; lo si gettava nelle mani di due uomini custodi di pazzi.... Io mi avviai allora alla finestra.... degli uomini discendevano lo scalone.... portavano un fardello.... e quel fardello era Cirillo.... Ero per aprire la finestra e gridare.... ma in quel momento un ronzio mi empiè le orecchie.... il mio cuore raddoppiò i suoi battiti.... io caddi appiedi della finestra ed è là che voi forse mi avrete trovato.

— Sì; là; disse Malopra, quasi macchinalmente.

(*Continua*).

AL VATICANO

Nella sala Clementina erano ieri mattina convenuti i giovani componenti la società operaia della Germania ed Austria con i varii presidenti della medesima, non che una rappresentanza della società operaia residente in Roma, con il suo presidente, monsignor De Vaal.

Nella stessa sala si trovava pure raccolto il pellegrinaggio della provincia ecclesiastica d'Auch, condotto dal presidente Padre Nogues, missionario di nostra signora di Lourdes.

Sua Santità circa la mezza, percorse la sala Clementina, impartendo a tutti l'apostolica benedizione.

Ricevimento del pellegrinaggio Belga.

Dalla sala Clementina sua Santità moveva, quindi, alla sala ducale ove si trovavano radunati i pellegrini del Belgio.

Il sommo pontefice, salutato al suo apparire da entusiastiche grida, ascese al trono, e ad un indirizzo lettogli da S. E. *rma mons Doutreloux, vescovo di Liegi*, rispose con un nobilissimo discorso ricordando l'eccellente memoria lasciatagli dal soggiorno nel Belgio. Rallegrandosi dei vantaggi, recentemente ottenuti alla religione, raccomandò l'unione e la subordinazione ai vescovi.

Raccomandò l'educazione dei giovani e la fondazione di cattedre filosofiche a Lovanio.

Oltre a varii e.mi cardinali, assistevano all'udienza monsig. Lambrecht, vescovo coadiutore di Gand, non che altri distinti personaggi sì ecclesiastici che laici.

Circa all'una e mezzo, sua Santità fra le più entusiastiche acclamazioni, faceva ritorno nei suoi privati appartamenti.

UN SOLDATO PRUSSIANO

ALLE PRESE CON UNA PRINCIPESSA

(Dal *Berliner Tageblatt*)

Siamo nel 1870. L'imperatore Federico, allora principe imperiale, si trovava a Charlottenhof presso Potsdam, insieme alla sua famiglia.

Nel parco del castello c'erano delle splendide rose ed era severamente proibito al pubblico di toccarle. La vigilanza era affidata a un soldato della provincia di Posen, rigido e che parlava male il tedesco.

Un giorno entrarono nel parco due signorine che, senza punto pensare alle prescrizioni, si misero a saltellare allegramente sull'erba.

E si buscarono quindi una severa strapazzata dal rigoroso custode, cui le signorine risposero con poco rispettosa risata.

Ma come ciò non bastasse, al momento in cui egli se ne andava, soddisfatto che le due visitatrici si fossero messe sulla *via retta*, s'accorse che una di esse, la più giovane, coglieva due rose, tenendone una per sè e dando l'altra alla compagna.

Allora si pose fieramente in guardia davanti ad esse esclamando:

— Non è permesso di cogliere rose. Io vi arr...

— Io sono figlia del principe imperiale, rispose la più giovane delle due, ridendo fragorosamente.

— La figlia di un principe imperiale non ride in faccia ad un soldato prussiano. Voi siete in arresto, prego, al corpo di guardia.

E non ci fu caso che loro lasciasse la libertà, che esse ottennero appena dal luogotenente d'ispezione.

Il giorno dopo, interrogato sul fatto il vigile custode dallo stesso principe imperiale, rispose:

— Altezza reale, la principessa Carlotta arrestata, perchè rotte rose e riso in faccia soldato prussiano.

— Sta bene, disse il principe imperiale: avete fatto il vostro dovere, poichè è proibito di cogliere rose, e chi contravviene a tal disposizione deve portarne anche le conseguenze. Avreste dovuto osservare *lo* stesso contegno anche se si fosse trattato di me o della principessa imperiale. Badate per altro di usare la stessa risolutezza anche quando la patria avesse bisogno di *voi* in cose più serie. Prendete questo dono, per mio ricordo e ricordo del fatto, dalle mie mani.

E il soldato, oggi della milizia, tiene ancor sempre come il suo più grande tesoro i 20 marchi ricevuti allora dal principe imperiale.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20 — Presidente BIANCHERI.

Apresi la seduta alle ore 2.30.

Presentazioni

Il presidente comunica la domanda a procedere contro il deputato Luigi Diligenti perchè querelato per reati di libello famoso ed ingiurie dal sig. Attilio Luzzato.

Magliani presenta le note di variazioni ai bilanci d'agricoltura, d'istruzione, del tesoro e dell'entrata, chiede che siano trasmesse alla giunta del bilancio.

Approvasi.

Lucca presenta la relazione del bilancio di agricoltura e commercio.

Cambray Digny presenta la relazione del progetto per autorizzare 162 comuni ad eccedere il limite della sovrimposta.

I tributi locali

Riprendesi la discussione del progetto per il riordinamento dei tributi locali.

Sonnino Sidney critica la disposizione del progetto concernente la facoltà ai comuni di sovraimporre. Dimostra che parecchie tasse che con la presente legge si abbandonano agli enti locali, non hanno verun carattere di tasse locali ad eccezione di quella sul valor locativo. Ritiene insufficienti i cespiti che se ne trarranno. Dice che al riordinamento delle finanze comunali non si potrà giungere fino a quando lo Stato non si troverà in grado di rinunciare a qualcuno dei propri redditi. Conchiude dichiarando che il progetto non raggiunge lo scopo enunciato ieri dal ministro di sgravare, cioè, il lavoro e colpire la *vera* ricchezza. Associasi quindi alla proposta di Salandra, di stralciare gli articoli riguardanti il consolidamento del dazio consumo, rimandando gli altri a tempi migliori, e dopo che siensi naturalmente studiati. Se questa proposta non sarà accettata, voterà contro la legge.

Plebano dice che ai mali che travagliano i comuni le disposizioni del presente progetto non porgono verun rimedio.

Vigoni vorrebbe che il ministro facesse dichiarazioni più esplicite di quelle fatte ieri intorno alla facoltà dei comuni di eccedere il limite della sovra imposta.

Della Valle lamenta che il presente progetto non soddisfi menomamente ai bisogni dei comuni e delle provincie, crede che con esso non si rispettino egualmente gl'interessi di tutte le classi sociali.

Toscanelli sostiene che il progetto presente consacri il principio della finanza aristocratica, nonostante che il ministro dell'interno da deputato abbia sempre sostenuto la necessità che fosse iniziata una finanza democratica. Il progetto stesso stabilisce sì una tutela, ma tutta a beneficio dei ricchi, non esiste invero per le classi povere.

Tegas non approva i concetti ieri manifestati dal ministro che si debba cercare di sgravare le imposte indirette aggravando maggiormente quelle dirette. Conclude proponendo il rinvio del progetto perchè sia seriamente ristudiato.

Florenzano presenta e svolge la proposta di rinvio della legge poichè con essa non risolvesi convenientemente il grave problema del riordinamento dei tributi locali.

Bovio al rimprovero fatto da Toscanelli essersi l'estrema sinistra irrigidita, risponde che il partito cui appartiene ha assunto un contegno d'aspettativa, interpretando i sentimenti del paese; ma quando arriverà la discussione di leggi importanti l'estrema sinistra rientrerà intera nella lotta colla sua fisonomia e col suo programma.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Levasi la seduta alle ore 5.30.

ITALIA

Firenze — *S. M. la regina di Serbia.* — Col principe reale Alessandro, ieri mattina alle ore 11, accompagnata dall'onor. Sindaco e da varie signore e signori la sovrana si recava a visitare il Castello di Vincigliata.

Il proprietario signor Leader era ad attendere l'augusta visitatrice.

Sua Maestà volle dare un *lunch* campestre, avendo fatto disporre le tavole sui verdi prati, fra i profumi dei fiori, all'ombra degli alberi secolari.

Al *lunch*, a cui presero parte il principino Alessandro, le dame e tutti i personaggi del seguito di Sua Maestà, furono invitati anche il duca di Leuctenberg e diverse signore e signori della nostra aristocrazia con i loro bambini, pei quali era stata imbandita una tavola speciale con a capo il principino Alessandro di Serbia.

— Sua maestà lascierà Firenze verso i primi di maggio per recarsi a Baden presso Vienna ove passerà l'estate.

Fano — *Un soldato morto idrofobo.* — Ieri moriva all'ospedale militare di Ancona un soldato del 47 fanteria, stanziato a Fano, per una morsicatura di un cane idrofobo riportata giorni addietro.

Tre altri militari morsicati nello stesso giorno sono tutt'ora all'ospedale in osservazione.

Imola — *Il duca d'Aosta.* — Il principe si è recato oggi qui da Bologna ad ispezionare lo squadrone del 22.o regg. Catania cavalleria, qui distaccato. Era accompagnato dal generale Medici di Marignano, dal colonnello Radicati, dal tenente colonnello Frigerio, comandante del detto reggimento, e da altri ufficiali d'ordinanza.

S. A. giungeva a questa stazione alle ore 7,25 ant. col treno-omnibus.

Molto popolo era accorso ad incontrare il principe, che fu accolto riverentemente lungo tutto il percorso dalla stazione alla caserma di S. Domenica, dove si recò direttamente. Tutte le finestre, sul suo passaggio, erano gremite di persone.

Milano — *Spiriti.* — Le due fabbriche di alcool di Milano, dopo essersi trascinate innanzi per parecchi mesi con una parziale produzione, hanno dovuto venire nella determinazione di chiudere definitivamente, e fissarono per ultimo giorno di lavoro il 12 maggio p. v.

Come è ormai a tutti noto, le cause di questa grave deliberazione sono il contrabbando, che non è punto diminuito e che il Governo stesso si dichiara impotente a frenare; e la persistente sperequazione fra le fabbriche di 1.a e quelle di 2.a categoria; le quali ultime vanno chiedendo ed ottenendo sempre nuove ed ingiustificate agevolezze, mentre è incontestato che le fabbriche di acquavite, quando fossero trattate a rigor di legge e quindi con parità tra di esse, potrebbero benissimo vivere e prosperare, col profitto di molti milioni per l'erario pubblico.

Savona — *Come è morta una più che centenaria.* — Scrivono da Savona in data 18:

Ieri sera, alle ore 11, è morta certa Caorsi Maria fu Stefano, nubile, alla bella età di 103 anni e mesi 5. All'epoca del terremoto, non volle mai uscir di casa, provvedendo da sè a ciò che le poteva occorrere. Da 24 anni non usciva di casa, non per impotenza, ma per un'idea che si era fissa in capo. Ancor ieri mattina cucinò la propria colazione: sul tardi si pose in letto accusando debolezza. Bevve acqua di mele, unica medicina di cui volle sempre servirsi, ed alle 11 spirava.

Venezia — *Terremoto.* — L'altra notte verso le due fu sentita una scossa di terremoto ondulatorio, leggerissima, così che fu avvertita da pochi.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Uno studente italiano condannato.* — Si ha da Vienna che uno studente di medicina, italiano, dell'università di Graz, fu condannato a 13 mesi di carcere duro per offesa al principe ereditario Rodolfo.

Francia — *Carnot e Mac-Mahon.* — Leggiamo nei giornali parigini:

« Le rappresentazioni del concorso ippico sono terminate quest'anno, con un brillante carosello militare a beneficio della « società di soccorso ai feriti della armata di terra e di mare ».

Il maresciallo Mac-Mahon, nella sua qualità di capo di quell'associazione, presiedeva, in grande uniforme, alla simpatica festa.

Al suo arrivo il presidente della repubblica fu salutato con molta cordialità dal maresciallo. Il signor Carnot, appena preso posto nella sua tribuna, fece pregare il maresciallo Mac-Mahon di avvicinarsi, per ringraziarlo della sua cortese accoglienza.

Il duca di Magenta si avvicinò alla tribuna, ed il presidente gli strinse a lungo la mano alla presenza di quell'enorme folla che proruppe in entusiastici applausi e grida di *Viva la Francia!* »

— *Boulanger non paga.* — I giornali di Lilla pubblicano una lettera scritta a Boulanger dall'impresario incaricato dai boulangeristi di affiggere i manifesti e distribuire programmi, durante la lotta elettorale del Nord. In essa si lamenta che, dopo aver fatto lavorare i suoi dipendenti per otto giorni, non fu pagato e dovette pagar lui di sua tasca.

Grecia — *Un forte saltato in aria.* — Una terribile esplosione avvenne nel forte di Santa Maura, in Grecia, presso la frontiera turca. Nella fortezza si trovava una quantità di polvere e obici carichi.

Il forte fu completamente distrutto. Un ufficiale, cinque soldati, un prete e un fanciullo rimasero morti, altre 9 persone rimasero ferite.

Russia — *La proprietà polacca.* — Il Governo russo per impedire l'acquisto di proprietà polacche, nella provincie dell'antico regno di Polonia a capitalisti tedeschi, inviò particolareggiate istruzioni a tutti i notai di detta provincia. Le autorità amministrative ricevettero pure l'ordine di esercitare su ciò una grande vigilanza.

I Russi, i polacchi, sono i soli autorizzati ad acquistare tali proprietà.

Cose di Casa e Varietà

Il tempo

Ieri, oggi siamo ritornati indietro. Piove sempre, la temperatura è notevolmente abbassata, e, se la seguita così, possiamo dare per quest'anno un addio alle frutta. E che non capitino malanni peggiori.

Associazione agraria friulana.

Onorevole signore,

Il consiglio dell'amministrazione agraria friulana è convocato in seduta ordinaria pel giorno di sabato 28 corr., ore 1 pom., per trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Nomina del vicepresidente;
3. Assegnamento dei premi pel concorso dei silò;
4. Regolamento pel *comitato degli acquisti per le materie utili all'esercizio dell'agricoltura;*
5. Statuto per i *forni rurali;*

Il presidente
F. MANGILLI

Il segretario
F. VIGLIETTO

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 76.o regg. fant. eseguirà domani dalle ore 6 alle 8 pom. sotto la loggia municipale:

1.	Marcia « Oili, Oilà »	Costa
2.	Mazurka « Canto degli Uccelli »	Ascolese
3.	Sinfonia « Giulio Sabino »	Platania
4.	Terzetto finale « Lucrezia Borgia »	Donizetti
5.	Valtzer « Vienna nuova »	Strauss
6.	Atto 3. « Roberto il Diavolo »	Meyerber
7.	Polka « Staffilate »	Strauss

Caduta e salvamento

A Fagagna, certa Ziraldo ragazzina di 2 anni, trastullandosi nel cortile, andò a precipitare in un pozzo, non munito di difesa. Accorso la madre, che da una finestra era stata spettatrice della brutta scena; con l'uncino di cui suolsi servire per estrarre le secchie dall'acqua, potè miracolosamente salvare la disgraziata bambina.

Annegata

Mandano da Varmo, che ieri, alle 5 pom. circa, certa del Negro Regina, maritata Benedetti, d'anni 59, portatasi nel bosco di là del fiume, per cogliere legna, nel ritornare cadde nell'acqua, per un chilometro quasi venendo trascinata dalla corrente. L'infelice fu estratta cadavere.

Le comunicazioni con Massaua

Dal primo del maggio prossimo cesserà il servizio di comunicazioni settimanali da Napoli a Massaua e viceversa, iniziato sui primi dello scorso dicembre. Quindi la corrispondenza sarà nuovamente accentrata all'ufficio postale di Brindisi, con il quale sarà inviata ad Aden ogni lunedì mattina con i piroscafi della peninsulare.

Da Aden, con piroscafi noleggiati dalla R. Marina proseguirà per Massaua.

Al ritorno dei piroscafi *Archimede, Polcevera, Florio, Bosforo* sbarcano gli ufficiali medici ed il personale d'infermeria a bordo di quelle navi.

I piroscafi *S. Gottardo* e *Scrivia* continueranno nel servizio di comunicazione tra Napoli e Massaua; le loro partenze saranno regolate dal ministero della marina.

Memorandum sulle condizioni degli aiutanti postali di 2 e 3 categoria

Gli aiutanti postali di II e III categoria indirizzarono al Parlamento il seguente memorandum:

Onorevole deputato!

La causa degli aiutanti postali di 2 e 3 categoria sta per essere un' altra volta discussa alla Camera.

Già nella seduta del 1 febbraio 1887 in favore della medesima, mentre correvan le prime voci sulla strage di Saati, pronunciarono calorose parole gli onor. Panettoni, Cavallotto, Nicotera, Vollaro, Della Rocca e Pais, ma per la concitazione succeduta negli animi alla confermata, infausta nuova del doloroso avvenimento, in fretta ed in furia si chiuse la discussione, prendendosi atto delle dichiarazioni dell' onor. ministro, che prometteva di nominare una commissione per lo studio delle opportune riforme da introdursi nell'organico postale.

Detta commissione venne infatti eletta con R. decreto 2 stesso febbraio e coll' obbligo di concretare le proposte entro i sei mesi dalla sua costituzione; ma quali modificazioni e quali *proposte* di miglioramento ha essa studiato?

Dal 2 agosto, giorno in cui avrebbe dovuto presentare il proprio elaborato al ministro, nulla è ancora venuto *effettivamente* alla luce, mentre molte e contradditorie notizie, al riguardo, piombano gli aiutanti medesimi in una penosissima aspettativa, poichè è del loro avvenire che si tratta, e del loro benessere tanto a lungo chiesto e sospirato invano.

Onorevole deputato,

Gli aiutanti di 2 e 3 categoria conoscono le tristi condizioni finanziarie dello Stato e non formulano domande esorbitanti. Essi desiderano sia tolta l'ingiustizia che li grava, ed a questo scopo *chiedono il pareggio coi colleghi di I.ª* pareggio che a studi fatti e per bocca dello stesso direttore generale delle poste non importa una somma maggiore alle 500,000 lire, mentre l' utile netto che proviene al governo dall'azienda postale supera annualmente i quattro milioni.

Qui di seguito essi espongono nuovamente e per *sommi capi* le loro ragioni, fidenti, per il voluto trionfo delle medesime, in quello spirito di alta moralità e giustizia che anima i rappresentanti della nazione al Parlamento.

Sperando nel valido appoggio della S. V. Ill. col più profondo ossequio si protestano

Gli aiutanti postali di 2 e 3 categoria

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza

Granaglie

Granoturco com.	L. 11.40 12.—	All' ett.
Cinquantino	L. 9.10 10.50	»
Giallone	» 12.50 —.—	»
Gialloncino	» 12.75 —.—	»
Semi-giallone	» 12.— —.—	»
Segala	» 12.— —.—	»
Orzo brillato	» 27.50 28.—	»
Fagiuoli pianura	» 20.— —.—	»
Fagiuoli alpigiani	» 27.— —.—	»

Sementi da grande coltura

Erba Spagna	L. 1.10 a 0.90	Al kilo
Trifoglio	» 1.— a 0.80	»

Uova

Uova al cento L. 4.20 a 4.50

Pollerie

Galline peso vivo	L. 1.10 a 1.15	Al kilo
Polli d'india femm.	» 1.15 a 1.20	»
» masch.	» 1.08 a 1.10	»

Burro

Burro del piano	al kilo L. 1.60 a 1.70
Formaielle	» 1.75 a 1.80

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v.	L. 7.50 8.—	al q.
» » II » »	» 6.— 6.50	»
» della Bassa I » n.	» 6.50 6.90	»
» » II » »	» 5.50 6.00	»
Erba medica	» 8.40 8.75	»
Paglia da lettiera	» 4.30 4.40	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L. 2.50 2.60	al q.
» in stanga	» 2.30 2.45	»
Carbone I qualità	» 7.45 7.80	»
» II »	» 6.00 6.50	»

Legumi freschi

Patate Al kilo L. 12.— 12.50

TELEGRAMMA METEORICO
dall'ufficio centrale di Roma

Europa depressione mezzodì, mare nord e Italia superiore. Pressione elevata Portogallo, Sarmouth 751, Lisbona 769. In Italia nelle 24 ore barometro notevolmente disceso specialmente nell'Italia superiore. Pioggie, temporali nell'Italia superiore. Venti meridionali freschi forti. Stamane cielo coperto eccetto estremo sud, Venti meridionali freschi forti. Barometro 761 estremo sud a 757 Cagliari Aquila (Zagabria) depresso 752 golfo di Genova all' Emilia. Mare mosso agitato.

Tempo probabile.

Venti settentrionali freschi forti a nord terzo quadrante sud — Cielo coperto e pioggie specialmente nell' Italia media — mare agitato — Temperatura in diminuzione.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Da 10,000 piedi d'altezza

Il professore Hogan inventore di un nuovo paracadute, fece giorni sono a Jackson (Michigan) un'ascensione in pallone aereostatico: e pervenuto all' altezza di 10,000 piedi, saltò fuori dalla navicella, munito del suo apparecchio di salvataggio.

Questo però non funzionò immediatamente, e il professore discese verso terra con terribile rapidità; ma, alfine, l' ombrello si aperse in tempo, per fermare a mezza strada l'ardito aereonauta, il quale, dopo di avere oscillato qualche secondo per aria, continuò lentamente la sua discesa ed arrivò a toccar terra; illeso e soddisfattissimo del suo esperimento che durò in tutto quattro minuti.

Un albero che cammina

Presso Mount Holly, in Berkeley (Carolina del sud) alcuni negri tagliavano in una selva degli alberi, allorchè avendone atterrato uno dei più grossi, questo, con grande loro meraviglia, si mise in moto, dirigendosi lentamente verso un ruscello poco distante.

Giunto sulla riva, rotolò nell' acqua ed allora si ebbe la spiegazione del meraviglioso fenomeno.

Centinaia di serpenti, della specie dei *mocassins* acquatici, uscirono dal tronco nuotando vispi nell'acqua.

Codesti serpenti avevano, *viribus initis,* rotolato il tronco fino al ruscello per mettersi in salvo nell'acqua!

I mali gravi

Perchè un tale guarisce di una polmonia, d'una Tifoidea, d'un vaiuolo, anche gravissime, ed un altro muore irreparabilmente dopo pochi giorni quatunque quest' ultimo sembrasse più forte e rigoroso? La ragione è chiarissima. — Perchè il primo aveva il sangue meno viziato dell' altro da elementi eterogenei. Erpete, scrofola, scorbuto, reumatismo, ecc. E' una *solenne verità.* La maggior parte dei viventi o per eredità, o per causa individuale, o dal principio della lor vita o col progredire del tempo subiscono tali alterazioni nel sangue che li predispongono a gravi e spesso fatali infermità e guai a colui che con tali predisposizioni si esponesse a cause morbose. Dunque? Dunque per prevenire gravi sventure spesso fatali bisogna purificare il sangue una volta all'anno nella stagione che si sviluppano maggiormente gli umori. Accettate il consiglio, prendete lo sciroppo di Pariglina composto dal dott. Mazzolini di Roma, che è il più potente depurativo del sangue contro l'erpete, la scrofola, lo scorbuto, il reumatismo e che per queste sue virtù fu premiato con medaglia d'oro al merito che è la più grande delle onorificenze nella scienza e nelle industrie. Costa L. 9 la bott.

Unico deposito in Udine alla farmacia *G. Comessatti.*

BIBLIOGRAFIA

Per il mese di maggio.

Alla libreria del Patronato si vende il NUOVO MESE DI MAGGIO legato alla Bodoniana per il prezzo di soli centesimi **25** la copia.

Il Nuovo mese mariano fu accolto con tanto favore da ogni parte d' Italia offrendo mezzo anche gli oratori di raccogliere da esso gli argomenti più opportuni per i loro quotidiani discorsi. E' principalmente raccomandato *per le famiglie cristiane.*

Copie 10 lire 2.

Il mese di maggio.

La tipografia liturgica di *Desclée Lefebvre e C.* ha ristampato elegantemente il mese di maggio scritto da P. Muzzarelli.

Si vende alla tipografia del Patronato al prezzo di centesimi 50 la copia. Chi ne acquista 12 ha la 13.a gratis.

Diario Sacro

Domenica 22 aprile — III dopo Pasqua — Patrocinio di s. Giuseppe — ss. Sotero e Cajo Pp. mm.

Lunedì 23 aprile — b. Elena Valentinis Visita ai Duomo.

ULTIME NOTIZIE

Contro il nuovo codice penale.

E' segnalato un importante articolo della *Pall Mall Gazette,* la quale esaminando il progetto in corso del codice penale italiano, in quanto si riferisce al papa o ai cattolici, dice apertamente «che esso è un attentato alla libertà del potere spirituale e che gl' inglesi, anche protestanti e radicali, considererebbero come una colpa — peggiore che *un crimine* — l' inceppare l' indipendenza pontificia al punto di dimostrare ad evidenza di chiunque, agli occhi del mondo intero, la necessità d'una pronta *restaurazione del potere temporale* dei papi.»

La salute di Federico III.

Stanotte si temeva la catastrofe; ma la crisi può prolungarsi delle settimane. La divergenza fra i medici tedeschi ed inglesi è tale che Bergmann si rifiutò di firmare l'ultimo bollettino.

Il predicatore di Corte, Kögel, non ha ancora avuto accesso presso Federico, opponendosi i medici. L' imperatore gli ha però scritto, invocando le sue preghiere, non per guarire, ma per finire con una presta morte i suoi tormenti.

L' imperatore vorrebbe comunicare coi ministri, ma i medici glielo impediscono.

L' imperatrice ricevette un' indirizzo di 6500 signore che protestano contro le contumelie scagliatele dai giornali reazionari.

L' imperatore non potendo giacere a causa della difficoltà della respirazione, sta per lo più seduto e spesso sonnecchia.

Si teme che occorrerà una cannula troppo lunga. L'estremità della cannula attuale è coperta di velo per impedire che la polvere penetri nei bronchi.

L' imperatore porta un gilet molto aperto ed una pezzuola di seta nera *intorno* al collo.

Il nuovo infermiere è tedesco. Quello che fu licenziato importunava l' imperatore con continue domande.

Le idee di Boulanger.

Un redattore del *Paris* si recò a far visita al generale Boulanger, e gli domandò se era vero che appena entrato alla Camera avesse l' intenzione di pronunziare un gran discorso programma.

— Mi hanno fatto dire molte cose e fra le altre anche questa. Vi confesso con tutta franchezza che non ho ancora pensato a pronunziare un discorso programma; e non so nemmeno se lo pronunzierò mai.

— Avreste per caso l' idea di dimettervi?

— E' poco probabile. In ogni caso non ho preso alcuna decisione in proposito.

— E' vero che nelle prossime e lezioni vi presenterete in parecchi dipartimenti?

— No. Soltanto il mio programma sarà dappertutto sostenuto da candidati che l'accetteranno. E allora... si vedrà.

— Avete pensato alla spaventevole responsabilità che avreste se avessimo la guerra?

— Ci penso in maniera tale, che per me sarebbe la vittoria o la morte.

Ed aggiunse:

— Sì, la morte, perchè vi giuro che non farei come...

«Certo, osserva il *Rappel* che riporta questo colloquio, Boulanger non farebbe come Ducrot. Ma la Francia sarebbe invasa per la quarta volta e per la quarta volta schiacciata, annientata, stremata di denaro e di sangue.»

Fascio estero.

Domani il santo Padre riceverà il pellegrinaggio polacco. — Si conferma che il Vaticano segnalò alle potenze gli articoli del nuovo codice penale, i quali colpiscono il clero e feriscono la coscienza dei cattolici. — Giunsero ieri dalla Francia nel porto di Genova altri 166 emigranti. Secondo il solito, la Questura provvide pel vitto e rimpatrio. Quei reduci sono povera gente, privi di mezzi di sussistenza. — L' alta corte di giustizia tenne oggi la seconda udienza pel processo Pissavini. L'udienza venne aperta alle ore undici. Continuò l'esame dei testimoni. Vennero uditi i deputati Cerrutti e Parona che fecero importanti deposizioni. Poi furono interrogati i testi della difesa.

Cose d'Africa.

Massaua, 20. — Ieri giunsero dall' Abissinia lettere dirette da capi ai notabili di Massaua esprimenti il desiderio di pace.

Dicono di non essere conveniente fra cristiani farsi la guerra. Le lettere però mancano affatto di indicazioni concrete determinanti il modo di concludere la pace e le garanzie necessarie per assicurare l'avvenire. Non si dà importanza a tali lettere, se non perchè confermano un desiderio generale in Abissinia. Domattina ha luogo l' inaugurazione dei forti permanenti costrutti a Saati.

Alle ore 5.45 partirà da Abd-el-Kader un treno speciale recante San Marzano, le autorità e gli inviati alla cerimonia.

Domenica parte il piroscafo *Scrivia* con una parte del sesto battaglione.

Dicesi che il governo italiano abbia acquistato a titolo di proprietà privata e da un proprietario privato a porto Said un piccolo tratto di terreno in cui saranno erette alcune baracche ad uso ospedale delle truppe italiane di passaggio per Massaua.

Fascio italiano.

Il *Daily News* stima che le lotte interne che si preparano in Francia fanno presagire la pace all'estero. Un paese così diviso non è in stato di fare la guerra. Bismark deve considerare Boulanger come alleato provvidenziale. — Telegrafano da Berlino che il procuratore Pusero rende noto che in seguito all'amnistia, il mandato contro l' arcivescovo Ledockowski è revocato. — Si ha da Costantinopoli che i rapporti fra la Turchia e la Grecia sono tesi, in seguito alla destituzione del vescovo greco di Macedonia, motivata dai maneggi filellenici del vescovo contro la propaganda austro-slava-cattolica. Una certa emozione regna fra i greci a Costantinopoli. — A Zurigo, è morto in età di 80 anni, il signor Kern, l'ex ministro svizzero a Parigi, che a tempo dell'assedio, firmò la protesta contro il bombardamento. — Un treno merci da Odessa a Sebastopoli, giunto presso questa città è precipitato dall'altezza di 130 metri. Trentatre vagoni e le macchine sono andati in pezzi, che ciò si capisce. Quel che non si capisce è come i conduttori del treno sono rimasti appena feriti.

TELEGRAMMI

Parigi 20 — Il senato cominciò a discutere la legge militare.

Berna 20 — In seguito alle recenti inchieste sugli anarchici, socialisti e gli agenti provocatori tedeschi, il consiglio federale decise di creare nel dipartimento della giustizia un posto speciale di segretario per la polizia degli stranieri.

Innspruck 20 — L' imperatore d'Austria si incontrerà con la regina d' Inghilterra il 23 corr. alle nove ant.

In questa stazione faranno insieme colazione.

Costantina 20 — Stanotte fu sentita una scossa di terremoto a Sidioisch e un altra a Oudamizour.

NOTIZIE DI BORSA

21 aprile 1888

Rend. It. 5 0[0 god. 1 genn. 1888	da L. 96.80	a L. 96 75
id. id. 1 luglio 1889	da L 94.63	a L. 94 58
Rend. austr in carta	da F. 78.06	a F. 78.35
id. in argento	da F. 80.35	a F. 80.54
Fior. eff.	da L. 2.01—	a L. 2 02—
Banconote austr.	da L. 2.01—	a L. 2.02—

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

20 aprile 1888	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 . . . vello del mare millim.	743.0	741.4	739.9
Umidità relativa	85	70	90
Stato del cielo	coperto	coperto	copert.
Acqua cadente	10.8	35	10.9
Vento { direzione . . .	E	N	NE
Vento { velocità chi. .	3	6	3
Termom. centigrado . .	13.6	15.1	12.1

Temperatura mass. 16.0 — » min. 10.9 || Temperatura minima all'aperto — 10.0

Carlo Moro gerente responsabile.